

L'ASSOCIAZIONE

## Vince Genova appoggia le grandi opere

Servizio a pagina 13

LO STIMOLO PER LA POLITICA

# Solo con le infrastrutture Vince Genova

L'associazione che spinge per lo sviluppo. Convegno di livello insieme a «Sì Terzo Valico»

■ C'è una Vince Genova in consiglio comunale. E una Vince Genova che non fa della politica di partito il proprio core business. La lista civica nata a sostegno di **Marco Bucci** prima delle elezioni del 2017 prosegue la propria strada nelle istituzioni. Poi c'è l'associazione, che ha lo stesso nome, ma ha un obiettivo sociale, economico, politico solo nel senso delle scelte di interesse della polis. I principi ispiratori della linea politica della lista di **Bucci** sono gli stessi che si ritrovano nei concetti dell'associazione, che però, per l'appunto, non fa propaganda per un candidato o l'altro. Si ripromette di sostenere le scelte strategiche per la città.

L'associazione Vince Genova, dopo le elezioni, aveva un po' rallentato il passo, qualcuno magari pensava potesse aver esaurito il compito con l'elezione di **Bucci**. Ma proprio perché non era questo l'obiettivo fondante, Vince Genova ha ripreso vigore. La scorsa estate ha rinnovato le cariche elettive. E in questi giorni ha ripreso l'attività con un importante appuntamento, sottolineato dall'alto livello di partecipazione ottenuto. Il neo presidente Luciano Grasso, manager della Sanità, poi coinvolto nella struttura commissariale che si è occupata della demolizione del Morandi e della pronta ricostruzione del viadotto Genova San Giorgio, ha chiesto il cambio di passo e lunedì scorso ha fortemente voluto un convegno molto importante per fare il punto sulla situazione delle infrastrutture più attese. Un appuntamento organizzato da Vince Genova

insieme al Comitato Sì terzo valico, a sua volta impegnato in una battaglia decisiva per il futuro della città.

È ormai consenso unanime che la nuova stagione di Genova sia legata alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali in corso di realizzazione o comunque già approvate, indispensabili non solo per cambiare la mobilità di persone, merci ed informazioni, ma per garantire lo sviluppo della città rendendola cosmopolita, aperta, accessibile. Questo quanto emerso dal convegno organizzato da VinceGenova insieme al Comitato Sì TerzoValico, che il **sindaco Bucci** vorrebbe simpaticamente ribattezzare «Comitato Sì Infrastrutture».

L'evento è stato occasione per i tecnici (Marco Rettighieri per il Terzo Valico, Gabriella Rolandelli per il Nodo Ferroviario, Domenico Napoli per la nuova Diga del Porto, Enrico Bagnasco per il BluMed, Fabio Capocaccia per la Gronda) di riferire in unica soluzione un quadro chiaro dello stato dell'arte delle opere infrastrutturali che riguardano il territorio genovese, facendo maggiore chiarezza sulla loro interdipendenza, sugli iter, i costi, le ricadute in termini di efficientamento della movimentazione di persone e merci da/per Genova ed i grandi "snodi" italiani ed europei. Se il Terzo Valico (per il quale tutti i lotti sono stati finanziati) ed il Nodo Ferroviario sono in itinere e se ne prevede il completamento entro il 2024, altre opere, non meno strategiche, come la nuova Diga e la Gronda sono ancora rallentate da iter

burocratici (Diga) o dalla mancanza della firma del Ministero delle Infrastrutture (Gronda). Questo a detta anche dei rappresentanti di Confindustria Genova (Giovanni Mondini), Luigi Attanasio (CCIIAA Genova), Giampaolo Botta (Spedito), **Francesco Maresca (Comune di Genova)**, Matteo Bianchi (Economia del Mare PD) che hanno unanimemente indicato il maggiore ostacolo alla realizzazione di queste opere nella burocrazia di un Paese, l'Italia, che legifera molto ma concretamente fa poco per portare a termine i propri progetti di crescita.

Sembra sfuggire a questi problemi l'ultimo arrivato, ma non meno importante, dei grandi progetti infrastrutturali per Genova: il BlueMed, cavo sottomarino multifibra che collegherà Palermo con Genova fino a Milano. Il nuovo cavo attraverserà il Mar Tirreno collegando il Sicily Hub di Palermo con la nuova stazione di atterraggio neutrale di Genova, direttamente collegata al ricco ecosistema digitale di Milano. Il BlueMed includerà anche diverse ramificazioni nel Mar Tirreno ed è progettato per supportare ulteriori estensioni a sud della Sicilia per fornire connettività avanzata tra



Medio Oriente, Africa, Asia e gli hub continentali europei. Genova potrebbe così diventare via preferenziale per i futuri cavi sottomarini alla ricerca di un accesso diversificato sulla costa europea occidentale, rafforzando il ruolo dell'Italia come gateway digitale tra Africa, Medio Oriente, Asia ed Europa.

«Questo appuntamento ha dato il senso di quello che è la mission dell'associazione Vince Genova - sottolinea Luciano Grasso -. Vogliamo essere un'occasione di stimolo per le istituzioni e un punto di riferimento per tutti coloro che intendono offrire un contributo alla crescita della città. Siamo aperti ad accogliere chiunque abbia a cuore lo sviluppo e idee nuove e propositive. Organizzeremo presto altri appuntamenti con questi obiettivi». **RL**



**GRANDI OPERE** sempre più indispensabili. In alto, Luciano Grasso, presidente di Vince Genova